IL LUOGO PIO STELLA PROPRIETARIO DI CESATE dal 1600 al 1900

a cura di Anna Banfi e Silvia Signori

Un nostro concittadino, Ambrogio Galli, appassionato di storia locale, ha svolto una preziosa ricerca presso l'Archivio della fondazione "Le stelline" di Milano ed ha trovato documentazione inedita su Cesate, i suoi abitanti e i tanti e gravi problemi che li affiggevano fino agli inizi del Novecento.
Il Pio luogo Stella era un Ente benefico che con i proventi delle terre doveva mantenere un Orfanotrofio, il collegio delle Stelline; anche i terreni e le case di Cesate rimasero proprietà del Pio Luogo Stella fino al 1920 quando, grazie alla costituzione della Cooperativa Agricola promossa da don Moretti, il parroco di allora, poterono riscattarli.
Ma come mai il Luogo Pio Stella possedeva il territorio di Cesate?
Per rispondere a questa domanda occorre risalire indietro nel tempo di qualche secolo.
Tra i documenti più importanti ed antichi trovati nell'archivio delle Stelline di Milano da Ambrogio Galli un atto notarile, datato 1651, attesta che il Luogo Pio Stella è proprietario del territorio di Cesate, oltre che di zone limitrofe, avendolo ricevuto in eredità da Giovanni Andrea Caravaggio nel 1644, anno della sua morte.
Il marchese Caravaggio aveva infatti nominato erede dei numerosi beni che possedeva a Cesate l'Ospedale dei Mendicanti, fondato da S. Carlo Borromeo nella seconda metà del 1500, che, oltre ad assistere i poveri, ospitò fanciulle orfane in un edificio che aveva annessa una chiesa dedicata a S. Maria della Stella, da cui il nome di Stelline. Alla fine del 1600 si perse la finalità di ricovero dei Mendicanti e rimase solo quella di orfanotrofio; da qui il nome di Luogo Pio della Stella.

Il documento così recita:
1651, 8 agosto
Possesso preso dal Luogo Pio della Stella di tutti li beni posti nel luogo e territorio di Cesate unitamente alle possessioni dette la Biscia e la Bariola come pure li altri beni posti nei territori di Garbagnate e di Caronno; sopra le qual possessioni della Biscia si paga un livello di annue £ 25 al Monastero di S.a Maria Maddalena al Teschio di Milano e Moggia 3 ... di

tre grani, che si pagano annualmente alla Colleggiata di S. Martino di Bollate a titolo di Decima sopra li beni della detta possessione della Biscia, e tal possesso si è preso in vigore dell'Eredità lasciata da Gio. Andrea Caravaggio al predetto Pio Luogo.
Rogito di Andrea Centinelli Notaro di Milano autentico.

Così dunque il Luogo Pio diventò proprietario di Cesate e tale rimase per quasi quattro secoli.
Va ricordato per altro come la riconoscenza per i Caravaggio fu sempre viva nei responsabili dell'istituzione che, per ricordare la munificenza dei loro benefattori, nel 1825 fecero incidere un'iscrizione su una lapide che venne murata sulla casa del fattore di allora, situata presumibilmente nella corte di via Romanò 12. La lapide è ancora visibile a Cesate, presso il Centro civico – Biblioteca.
Il Luogo Pio fu un accorto amministratore dei suoi beni. Lo si evince da altra documentazione del 1700, relativa ai problemi che sorgevano tra il Luogo Pio Stella ed i contadini che ne coltivavano i terreni.
Le Stelline stipulavano infatti dei contratti, concedendo i terreni da coltivare, a termine o in perpetuo, a fronte del pagamento di un canone, spesso corrisposto in natura con una parte del raccolto.
Una volta stipulato il contratto - chiamato "livello"- l'ente continuava però ad occuparsi delle sue proprietà, mandando i propri agenti che verificavano come i contadini procedevano alla coltivazione e alla gestione dei campi e delle piantagioni con vere e proprie "investigative livellarie", di cui restano numerose testimonianze.
E' interessante notare come in questi documenti si parli di località di Cesate con nomi che ancora i vecchi cesatesi ricordano, come le Brughiere del Nirone, della Vignazza, della Mazzaniga, della Baraggia o il torrente Ghisa e il terreno detto delle Marnette.